

Per le case «green» ci sarà più elasticità L'Ue non darà ordini

Le garanzie. Il relatore per l'Europarlamento spiega che sulla normativa «c'è stata molta disinformazione»
La direttiva sulla performance energetica si vota domani

ROMA
GABRIELLA GIANNICE

Tutte le abitazioni residenziali in classe energetica «E» entro il 2030 e in classe «D» entro il 2033. Questi sarebbero gli obiettivi stabiliti dalla proposta di direttiva europea sulle case verdi (green house) che sarà votata domani in commissione industria del Parlamento europeo per poi approdare a marzo al voto dell'Assemblea plenaria e quindi andare al negoziato con le altre istituzioni europee. Obiettivi

Secondo Salvini la misura rischia di trasformarsi in una patrimoniale «camuffata»

Prima si esprime la commissione Industria del Pe poi a marzo decide l'assemblea plenaria

Fitto: «Il nostro patrimonio storico e architettonico è diverso da quello degli altri Paesi»

vi che imporrebbero uno «sforzo notevole» al sistema Italia e contro i quali il Governo ha aperto un negoziato a tutti i livelli. «C'è stata molta disinformazione in Italia» dice il verde Ciaran Cuffe, relatore per l'Europarlamento. «Bruxelles non dirà agli Stati membri cosa fare».

Gli emendamenti

Le correzioni adottate, assicura Cuffe, «lasciano ampia flessibilità». Flessibilità comunque necessaria perché i patrimoni immobiliari dei 27 Paesi interessati dalla direttiva hanno enormi differenze, anche per ragioni di latitudine e di storia. Per non parlare della stessa definizione di «classe D» che non è ancora univoca su tutta l'Unione. Sulla «peculiarità dell'Italia» punterà il governo Meloni per ottenere un atterraggio morbido delle misure sul sistema economico e produttivo. «L'Italia non può affrontare il tema dell'efficientamento energetico degli immobili come gli altri Paesi. C'è una peculiarità del nostro paese e il governo difenderà questa peculiarità» ha detto il ministro Ministro per Affari Europei Raffaele Fitto al convegno «Le politiche europee sull'immobiliare allargato» annunciando che l'Italia sta preparando il suo piano e predisponendo un percorso. Bisogna «aiutare e sostenere senza obbligare e senza penalizzare,

perché altrimenti la direttiva che l'Europa vorrebbe imporre sulla testa delle famiglie italiane è una patrimoniale» attacca il leader della Lega Matteo Salvini «Il tema della casa non deve avere obblighi - rincarare - senza penalizzazioni e senza vincoli perché le famiglie italiane non hanno migliaia di euro da spendere». Infatti stando ai tempi fissati, l'impegno economico sarebbe enorme anche perché, stando alle stime Enea, il 74% delle abitazioni italiane, cioè 11 milioni, sarebbero in classe energetica inferiore alla «D». Senza contare l'impegno economico che dovrebbe ricadere sullo Stato.

L'esborso

«Cinquanta miliardi l'anno è un investimento difficilmente sostenibile per le famiglie e sicuramente non potrà essere il governo nei prossimi 5 anni a mettercene 20/30 all'anno» ha detto Salvini. «Non si possono imporre onerosi lavori ai privati - gli fa eco il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto - E poi ci sono palazzi storici, ma anche case antiche e borghi medievali che richiedono di essere trattate con cura e spesso costruite con antichi materiali 'green' benché non "innovativi". «L'Italia ha sulla casa una sensibilità differente - dice Raffaele Fitto - Il nostro patrimonio immobiliare è differente per il suo valore architettonico, storico e culturale».



Un gruppo di palazzi in costruzione

Le rassicurazioni Bce «Inflazione vicina al top»

ROMA

Avanti tutta verso una nuova stretta da mezzo punto al costo del denaro a marzo. Per poi decidere, da lì in avanti, in base all'evoluzione dell'economia. La rotta della Bce verso almeno un altro rialzo è delineata, e a facilitarla, è lo scampato pericolo-recessione e la disoccupazione ai minimi record. «Molto probabilmente eviteremo la recessione quest'anno», dice il governatore

della Banca di Francia Francois Villeroy. «Non siamo molto lontani dal picco dell'inflazione e salvo sorprese sarà nella prima metà di quest'anno», ha detto e «la Bce riporterà l'inflazione verso il 2% entro la fine del 2024. Non è solo la nostra previsione, è coerente con le previsioni della Commissione ed è anche il nostro impegno». E «questo contesto economico migliore rende probabilmente più facile il nostro compito mo-

netario», ossia una stretta ulteriore senza eccessivi timori per le ripercussioni sulla crescita, ha aggiunto anche se il presidente della Fed, Jay Powell, ha avvertito che il calo dell'inflazione è iniziato ma «la strada è lunga» e dunque saranno probabilmente necessari altri aumenti dei tassi. A sollecitarli è anche il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, che chiede rialzi «significativi», mette in chiaro che l'intenzione della Bce di aumentare i tassi di 50 punti base a marzo è «un forte impegno» e di non ritenere che «con questo aumento il nostro lavoro sia concluso».

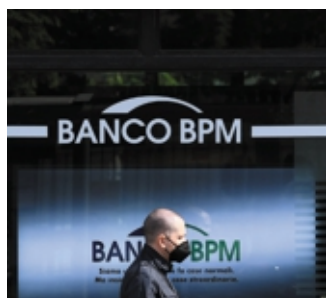
Bpm, un anno d'oro L'utile a 700 milioni Sale anche la cedola

Il bilancio

«Orgogliosi dell'ottimo risultato» dice l'ad Castagna. Alzate anche le stime del 2023 con un risultato «significativamente» migliore

MILANO

Banco Bpm allunga la lista delle banche italiane che ricorderanno con nostalgia un 2022 'magico' per il sistema del credito, i cui bilanci sono stati premiati dalla più aggressiva campagna di rialzi dei tassi nella storia delle banche centrali. L'istituto guidato da Giuseppe Castagna ha chiuso l'anno con utili record, pari a 703 milioni, in crescita del 23,5% sul 2021 e ha alzato le stime sull'utile per azione del prossimo triennio, da 49 a 60 centesimi nel 2023,



Una filiale del gruppo Bpm

da 69 a 75 nel 2024, fino a 90 nel 2025. Il miglioramento dei conti, sostenuto anche dalla fine del processo di pulizia dagli npl, ha premiato gli azionisti, che quest'anno si divideranno un monte dividendi di 348,5 milioni di euro (287,9 nel 2021), con una cedola per azione che sale del 21% a 0,23 euro.

«Dopo la nomina del nuovo cda potremmo rivedere il piano, estendendolo al 2026, ma già adesso l'outlook a lungo termine ci consente di dare una guidance migliore», ha detto Castagna, che non ha escluso un ritocco della politica dei dividendi, che già nel 2022 ha visto il pay-out salire dal 40 al 50%. «Magari il 2023 sarà un buon anno per cambiare la nostra policy, vediamo se raggiungiamo i risultati e prenderemo una decisione». Nel 2022 Banco Bpm ha visto i ricavi salire a 4,7 miliardi (+4,3%), al di sopra dei 4,6 miliardi messi a piano per il 2024, grazie a un margine di interesse cresciuto del 13,4% a 2,3 miliardi, spinto dal rialzo dei tassi, che ha più che compensato il calo delle commissioni, frenate dalla volatilità dei mercati. «Siamo davvero felici e orgogliosi di presentare questi ottimi risultati, i migliori dalla nascita della banca», ha detto Castagna, che nel trimestre ha visto l'utile più che raddoppiato, da 97 a 210 milioni, al di sopra dei 179 attesi dagli analisti.

L'Irlanda tira diritto L'etichetta salutista notificata al Wto

Le reazioni

Tajani scrive a Dombrowskis: «C'è rischio di danni per l'Ue»
Lollobrigida cerca la mediazione. Ora ci sono 90 giorni per opporsi

ROMA

L'Irlanda non cambia rotta e nonostante il parere contrario di 13 altri Paesi membri Ue, tra cui l'Italia, tira dritto notificando all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) le norme tecniche sull'etichettatura 'salutista' degli alcolici. Il progetto di regolamento sull'etichettatura si applicherebbe a tutti i prodotti alcolici venduti in Irlanda, si ricorda nella notifica, siano essi prodotti localmente o importati. Pertanto - è questo il primo



Bottiglie in esposizione

iceberg in rotta di collisione in questa inesorabile navigazione solitaria dell'isola verde - potrebbe costituire una barriera tecnica al commercio. Ed è proprio su questo punto che il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha inviato una lettera al vice presidente della Commissione Ue, Valdis Dombrow-

skis. Secondo Tajani, le nuove norme irlandesi sulle etichette «rischiano di essere una fonte di distorsione agli scambi internazionali, equivalente a una restrizione quantitativa». Il provvedimento, sottolinea Tajani, oltre ad essere criticabile sotto il profilo del diritto europeo, «potrebbe innescare una reazione a catena che finirebbe con il danneggiare l'insieme dell'Unione». Ma i tempi si fanno stretti anche per il fronte contrario alle etichette: il periodo per la presentazione delle opposizioni scade tra 90 giorni. E l'Italia non sembra star ferma a guardare: «Proporrò all'Irlanda - annuncia su Twitter il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida - una mediazione che può aiutarli a rendere più chiara la loro etichetta e soprattutto garantire corretta informazione». «Ora la battaglia si sposta a Ginevra dove dovremo trovare alleati - spiega l'eurodeputato Pd, Paolo De Castro - Siamo in contatto con la Missione Usa a Bruxelles, affinché anche Washington possa sollevare osservazioni» in sede Wto.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Mario Gualco, Fabio Dadati, Daniele Riva e Silvio Oldani



I lavori di allestimento della fiera

Fornitore Offresi un'edizione record 345 gli espositori

Lariofiere. Presentazione e numeri della rassegna in programma da domani a sabato al polo espositivo Rispetto a un anno fa ci saranno 57 aziende in più

LUCA MENEGHEL
LECCO

Un'edizione da record con 345 aziende espositrici dirette e 260 aziende rappresentate italiane ed estere. Lariofiere apre le porte alla quattordicesima edizione di Fornitore Offresi: il salone internazionale della subfornitura meccanica è stato presentato ieri mattina al centro espositivo erbese e si terrà dal 9 all'11 febbraio, dalle 9.30 alle 17.30. L'ingresso è gratuito per gli operatori previa registrazione sul sito fornitoreoffresi.com.

Rispetto allo scorso anno si registrano 57 espositori in più, una crescita del 20 per cento tutt'altro che scontata vista la difficile situazione congiunturale. «L'aumento degli espositori è un dato molto positivo - dice Fabio Dadati, presidente di Lariofiere - saranno presenti anche aziende provenienti da Germania, Romania e Repubblica di San Marino».

Per il futuro, continua Dadati, «guardiamo sempre più alla dimensione internazionale anche se già ora è difficile trovare

posto per tutti gli espositori. A fronte di manifestazioni come questa ci viene da pensare alla realizzazione di un nuovo padiglione: per ora prendetela come una battuta perché dobbiamo ancora completare la riqualificazione della struttura esistente, ma rende l'idea del successo di manifestazioni come Fornitore Offresi».

Daniele Riva, presidente di Confartigianato Imprese Lecco, guarda con soddisfazione alla crescita del salone. «Ancora una volta - dice - abbiamo molte

aziende presenti a una fiera perfetta per la piccola e micro impresa, un po' perché è facilmente raggiungibile sul territorio e un po' per la sua formula snella, che favorisce incontri diretti».

La rete

Alla manifestazione sarà presente con uno stand Rete Ufficio Estero, società in cogestione tra Api Lecco e Sondrio e Confartigianato Imprese Lecco per sostenere le imprese nello sviluppo dei mercati internazionali. «Porteremo questa realtà a conoscenza del pubblico - dice Riva - presentando un ventaglio di proposte legate anche alle nuove tecnologie e alle piattaforme digitali, senza dimenticare servizi più tradizionali come l'interpretariato».

Gran parte delle aziende che partecipano a Fornitore Offresi sono piccole o medie. Ma essere piccoli, ricorda Mario Gualco (presidente regionale di Cna Produzione), «non significa avere idee piccole. I piccoli si adeguano molto più velocemente a una realtà in continua evoluzione. Lo scorso anno una piccola azienda erbese (la Suncol, ndr) ha vinto a livello nazionale il Premio Cambiamenti di Cna con un progetto legato al foto-

L'inaugurazione

Convegno con Sapelli e Bonomi

Fornitore Offresi accende i riflettori su un tema molto sentito dalle aziende, quello della formazione e dell'occupazione. Giovedì 9 alle 11, nella giornata inaugurale, si terrà il convegno «Shock energetico o shock demografico e occupazionale? Manca l'energia o il personale qualificato?», condotto e moderato dal giornalista Sebastiano Barisoni (vicedirettore esecutivo di Radio24). Interverranno l'economista Giulio Sapelli e il sociologo Aldo Bonomi. Docente in numerosi atenei italiani ed esteri, Sapelli parlerà dalla trasformazione dell'industria elettromeccanica nella digitalizzazione e nella crisi logistica mondiale, con particolare attenzione alla nuova centralità dell'offerta di lavoro. Docente e collaboratore di importanti riviste e quotidiani, Bonomi parlerà invece di capitale umano e capitale sociale. L.MEN.

voltaico architettonico». Tante piccole realtà innovative, legate in questo caso al mondo della meccanica, saranno presenti tra i padiglioni. «Il format di Fornitore Offresi - dice Gualco - andrebbe presentato anche in altri paesi, realtà simili sono rare da trovare. Apprezzo il lavoro sul territorio degli organizzatori, la capacità di mettere insieme tante aziende competitor che domani potrebbero essere dei colleghi».

La Camera

La Camera di Commercio Como-Lecco sarà presente nel corpo centrale di Lariofiere. «Tra i tanti eventi proposti - ha detto Enrico Benati, membro della giunta camerale con delega all'internazionalizzazione - presenteremo lo strumento CSR Report Semplificato che abbiamo realizzato insieme alla Camera di Commercio del Canton Ticino, frutto del lavoro di quattro anni per avere una banca dati condivisa per avviare qualsiasi ragionamento con gli svizzeri. Avremo poi l'Export Flying Desk, un servizio pensato per dare maggior spinta all'export delle piccole e medie imprese con consulti dedicati in fiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo emissioni zero con neutralità tecnologica

Lo studio

Ambrosetti ed Eni hanno analizzato la strategia migliore per la decarbonizzazione

Per accelerare la decarbonizzazione a livello europeo occorre una strategia basata sulla neutralità tecnologica, che prevede l'impiego complementare di tutte le tecnologie oggi disponibili per raggiungere

l'obiettivo di zero emissioni di CO2 e di limitare l'aumento della temperatura a solo +1,5 gradi centigradi rispetto al periodo pre-industriale. Lo sostiene una ricerca di Forum Ambrosetti ed Eni.

Il principio di neutralità tecnologica indica la neutralità delle scelte politiche rispetto alle diverse tecnologie, a parità di risultato. In campo ambientale, significa che le politiche non si concentrano solo su al-

cune tecnologie per la decarbonizzazione, come le rinnovabili o l'auto elettrica, ma prendono in considerazione tutte le tecnologie utilizzabili, come biomasse, biocarburanti, idrogeno, cattura, stoccaggio e utilizzo del carbonio (Ccus).

L'analisi di Ambrosetti ed Eni ha mappato 100 tecnologie che possono essere utilizzate per ridurre le emissioni entro il 2050. Quelle che porteranno il maggior contributo saranno

l'elettrificazione col 22%, eolico e solare col 21%, cattura stoccaggio e riutilizzo di CO2 (Cccus) e Carbon Dioxide Removal (Cdr, tecnologia che permette di togliere l'anidride carbonica dall'atmosfera una volta che è stata prodotta ed emessa in aria) con il 14%, mentre idrogeno e bioenergia possono contribuire rispettivamente per l'8% e il 7%.

Secondo Ambrosetti ed Eni, l'accesso ai materiali e alle terre rare si sta rivelando la vera area di rischio per la transizione energetica europea. Si prevede che entro il 2030 la domanda di importazioni di componenti per i pannelli fotovoltaici aumenterà di 7 volte, quella di fuel cell per l'idrogeno di 47 volte.

Cambiano le costruzioni FieraMilano svela Miba

La rassegna

Alla presenza di numerosi esperti e di rappresentanti delle istituzioni, è stata presentata a Milano MIBA, Milan International Building Alliance, l'evento che dal 15 al 18 novembre riunirà quattro manifestazioni: Global Elevator Exhibition, Me-Made Expo, Smart Building Expo e Sicurezza.

Cuore della proposta espositiva, la sinergia tra comparti fondamentali per la progetta-

zione, la costruzione e la riqualificazione dell'edificio. Grazie alle manifestazioni di Miba, Fiera Milano propone un'occasione per riflettere su questa rivoluzione in atto e per far crescere i mercati intorno a questo mondo. Un'iniziativa importante proprio quando si guarda con rinnovata attenzione al ruolo del building quale vettore di sviluppo a livello nazionale e si realizzano iniziative concrete per incentivare l'evoluzione dell'edificio e la sua trasformazione green e sostenibile.

«Acciaio, mercato senza grandi scosse Pesa il caro energia»

L'analisi. Giuseppe Pasini, presidente del gruppo Feralpi «La Germania è in un momento di incertezza maggiore, noi sopportiamo i maggiori oneri per elettricità e gas»

LECCO

Il mercato dell'acciaio italiano «ha tenuto e vediamo una certa stabilità, nonostante il rallentamento registrato lo scorso anno. La Germania è in un momento di difficoltà e di incertezza maggiore, ma non va dimenticato che è l'Italia il Paese che paga per l'energia elettrica il costo più alto d'Europa».

L'analisi è del presidente del gruppo Feralpi (di cui fa parte anche il laminatoio lecchese del Caleotto), Giuseppe Pasini, nell'incontro di Siderweb su andamento e prospettive del mercato dell'acciaio.

Montagne

Proprio per quel che riguarda l'energia - ha continuato Pasini - «non siamo ancora usciti dall'emergenza. Ovviamente la situazione è migliorata rispetto alle "montagne russe" del 2022, ma non è ancora chiaro ciò che ci porterà il 2023. Certo, il prezzo del gas è stato fissato a 180 euro al Mwh, ma è un risultato insufficiente e che è arrivato in ritardo: l'Europa è stata completamente assente nel campo della politica energetica dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. La transizione energetica è un tema che va affrontato con pragmatismo,



Giuseppe Pasini
Gruppo Feralpi

non in modo ideologico come purtroppo viene spesso fatto oggi in Europa».

Quanto al 2023 «sono moderatamente ottimista. Il primo semestre sarà abbastanza stabile; nella seconda parte dell'anno, se vi saranno un rallentamento dell'inflazione e un calo del costo energetico, potremo vedere una crescita della domanda, anche in ragione dell'avvio auspicato dei cantieri previsti nel Pnrr, visto che l'Italia deve recuperare il gap infrastrutturale».

Secondo l'analisi di Siderweb, i prodotti lunghi hanno avuto risultati migliori rispetto alla media dell'acciaio nazionale nella produzione e nel commercio estero nell'ultimo decennio (2010-19).

Tuttavia, stanno mostrando una sofferenza sul mercato interno, con il consumo apparente (produzione più l'import, meno l'export) che è calato in modo più sensibile. Quanto ai prezzi, i prodotti lunghi appaiono in difficoltà rispetto ai piani, con quotazioni in erosione da molto tempo.

Sono le conclusioni cui è arrivata l'analisi del responsabile dell'Ufficio studi Siderweb, Stefano Ferrari.

In dettaglio, ha spiegato Ferrari, «sono buone le perfor-

mance della vergella e i laminati mercantili sono stabili; il tondo per cemento armato soffre sulla piazza nazionale, ma l'export riesce a bilanciare la domanda interna in modo positivo; travi e rotaie hanno ancora bisogno di recuperare dai bassi livelli degli ultimi anni».

La produzione nazionale di tondo per cemento armato segue una parabola negativa che dura almeno dal 2011. Nel 2021, grazie al recupero dell'output siderurgico nazionale, si è registrato un ritorno vicino ai tre milioni di tonnellate, sui livelli del 2019 ma lontano da quelli della prima metà degli anni '10.

Discendente

La parabola discendente del consumo apparente è culminata nel 2017, con un valore di 1,345 milioni di tonnellate, prima di un recupero che ha portato i valori del 2019 vicino al milione e mezzo di tonnellate e nel 2021 al di sopra di questo valore. «Da verificare, per il futuro - ha aggiunto Ferrari -, l'impatto del Pnrr».

Resta un divario enorme tra la produzione e il consumo apparente, con la prima strutturalmente superiore al secondo, grazie al buon andamento della bilancia commerciale. Nel 2022, si è registrato un calo dell'export di circa il 23%, a poco più di 1 milione di tonnellate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto del Caleotto fa parte del gruppo Feralpi

Dall'avvio dei cantieri Pnrr una spinta alla siderurgia

L'incontro organizzato da Siderweb sulle prospettive del mercato dell'acciaio si è soffermato anche sull'attualità e sulle ripercussioni economiche degli ultimi fatti.

Il violento terremoto che ha colpito la Turchia meridionale «avrà inevitabilmente un impatto sul mercato siderurgico, c'è da capire di che misura» ha poi spiegato Emanuele Norsa, analista di Kallanish e

collaboratore Siderweb. «Il porto di Iskenderun - ha sottolineato Norsa - è attualmente inattivo. Da quanto sappiamo, le acciaierie della zona non hanno subito grossi danni, ma sono ferme per motivi logistici. İsdemir, Toscelik Osmaniye, Mmk Metalurji, Baştuğ Metalurji, Koç Metalurji e altri impianti non torneranno operativi prima di una settimana o più».

Come conseguenza si avrà

«da un lato una minor produzione di acciaio e, dunque, una minor domanda di rottame, che dovrebbe portare a un calo dei prezzi della materia prima; dall'altra, un innalzamento dei costi logistici» che dovrebbe esercitare un effetto opposto.

In generale, il primo semestre per il settore della siderurgia sarà abbastanza stabile. Mentre nella seconda parte dell'anno, se vi saranno un rallentamento dell'inflazione e un calo del costo energetico, potremo vedere un aumento della domanda, anche in ragione dell'avvio dei cantieri previsti nel Pnrr.

Una missione a Lipsia Proposta per la meccanica

Appuntamento

La Camera di commercio organizza una visita al complesso fieristico per due rassegne

La Camera di commercio di Como-Lecco organizza una visita esplorativa della durata di due giorni presso la Fiera di Lipsia in occasione del contemporaneo svolgimento di due importanti manifestazioni internazionali.

Le due rassegne sono denominate "Zuliefermesse Z-2023" (appuntamento biennale dedicato al comparto della subfornitura industriale), e "Intec" (evento annuale riguardante il settore della costruzione di macchinari).

Il programma di visita pre-



La sede della Camera di commercio di Lecco

vede la partenza con volo aereo il mattino del 8 marzo, con rientro la sera del 9 marzo.

La missione darà modo ai partecipanti di visitare i diversi saloni della manifestazione, di allacciare nuovi contatti soprattutto con imprenditori dell'Est Europa e di partecipare a incontri con espositori o visitatori B2B in programma in fiera entro "Contact business meetings", evento della Rete Eeen - Enterprise Europe network saxon e prendere parte ad incontri di networking promossi dalla Camera di commercio di Lipsia - Ihk e dalla Camera di Commercio italiana per la Germania - Itkam, partner dell'iniziativa.

La missione imprenditoriale è rivolta alle aziende iscritte nel Registro imprese della Camera di commercio di Como-Lecco, appartenenti al comparto della meccanica.

La partecipazione è riservata ad un numero massimo di dieci aziende ammesse in base all'ordine cronologico di arrivo del Modulo di adesione.

La partecipazione al programma di visita è gratuita. Ai partecipanti sarà inoltre assicurato transfer da e per aeroporto/fiera e l'organizzazione del pacchetto logistico (prenotazione volo/hotel).

I costi di volo, vitto, alloggio a Lipsia sono a carico delle imprese partecipanti (proposta pacchetto volo/hotel quotato al 18.1: 700 euro a partecipante).

Per aderire all'iniziativa è necessario compilare il modulo di adesione e l'allegato ed inviarlo all'indirizzo Pecciaa@pec.comolecco.camcom.it e in copia (cc) a internazionalizzazione@comolecco.camcom.it entro il 10 febbraio 2023.

La Camera di commercio di Como-Lecco si riserva di realizzare l'iniziativa al raggiungimento di un minimo 5 imprese partecipanti.

Per informazioni è possibile contattare l'Area internazionale a: Tel. 0341/256.303 - 0341/292.254 - Mail: internazionalizzazione@comolecco.camcom.it

Fantic Motor investe nella mobilità elettrica

Marchio storico

UniCredit e Sace insieme per supportare i piani di crescita del gruppo Fantic con una duplice operazione di finanziamento, da complessivi 6,8 milioni di euro.

La banca ha strutturato in favore delle aziende del gruppo due distinte operazioni, entrambe assistite da garanzia Sace: la prima, di 1,8 milioni di euro, a favore di Botteccia, lo storico marchio di bici di qualità, a sostegno del ripristino e rilancio della capacità produttiva nel nuovo stabilimento di 7000mq di Pieve di Sacco; i restanti 5 milioni di euro sono stati erogati in favore di Fantic Motor per supportarne i piani di sviluppo sostenibile nel segmento della mobilità elettrica urbana.

Il Salone si terrà dal 9 all'11 febbraio

345 aziende espositrici e tanti incontri dedicati alla filiera meccanica

LECCO - Grande attesa per l'arrivo della 14^a **edizione di Fornitore Offresi**, il Salone Internazionale della Subfornitura Meccanica che si svolgerà dal 9 all'11 febbraio presso il Centro Espositivo Lariofiere di Erba. Il salone, con un'offerta espositiva di altissimo livello, punta a soddisfare tutte le possibili richieste nel campo delle lavorazioni meccaniche, ma anche dell'elettromeccanica, della mecatronica, della robotica e delle automazioni industriali.



Fabio Dadati

L'edizione 2023 è stata presentata questa mattina, martedì, dal **presidente di Lariofiere**

Fabio Dadati: “Dopo l’emergenza pandemica la partecipazione di quest’anno registra numeri di tutto rispetto: **345 aziende di settore espositrici dirette, 260 aziende rappresentate italiane ed estere, 4 testate di settore mediapartner.** Registriamo 57 espositori in più rispetto allo scorso anno con un aumento del 20%, un dato tutt’altro che scontato, vista la situazione nella quale le aziende produttive si trovano ad operare” ha commentato.



“I risultati del Salone parlano da sé: negli anni si è dimostrato in grado di intercettare i reali bisogni di domanda ed offerta, offrendo un contesto ideale per costruire nuove relazioni d’affari e creare connessioni in vista di proficue collaborazioni. L’iniziativa è espressione di uno sviluppo BtoB importante per l’economia del nostro territorio, in quanto favorisce la definizione di commesse significative per le aziende partecipanti. Rappresenta anche un grande stimolo verso il continuo miglioramento delle performance aziendali legate all’innovazione di prodotto e di processo” ha commentato Dadati che ha anche ricordato

l'importante traguardo del quartiere fieristico di Lariofiere, che quest'anno compie **50 anni**: "Faccio una piccola provocazione, sarebbe bello realizzare un nuovo padiglione per ampliare la capienza del centro, in modo da poter ospitare gli espositori che non riusciamo ad accogliere".

La tre giorni prevede incontri business, cooperazione e diverse iniziative della Camera di Commercio Como-Lecco, dedicate allo strumento del CSR Report Semplificato, al mercato svizzero, un 'Export check up' e flying desk sempre sull'Export.



Enrico Benati

"Tra Como e Lecco le imprese metalmeccaniche sono oltre 4 mila per un totale di circa 50 mila addetti - ha fatto sapere **Enrico Benati, consigliere della Camera di Commercio** - negli ultimi anni molte hanno chiuso e tante strutture si stanno ridimensionando ma il valore di questo comparto per l'economia lariana è notevole. Il settore metalmeccanico

rappresenta il 53,4% dell'Export lariano, motivo per cui abbiamo ben due proposte sul tema delle esportazioni, con attenzione su tutte le novità”.

Attuale ed innovativo anche il tema scelto per il convegno inaugurale che aprirà la 14^a edizione di Fornitore Offresi giovedì mattina: **“Shock energetico o shock demografico e occupazionale? Manca l’energia o il personale qualificato?”**. Conduce il dibattito **Sebastiano Barisoni**, vicedirettore esecutivo di Radio24, intervengono l’economista **Giulio Spinelli** e il sociologo **Aldo Bonomi**.



Alla presentazione erano presenti anche l'imprenditore erbese **Mario Gualco**, titolare dell'Officina Meccanica Gualco e presidente regionale di Cna Produzione, il consigliere di **Api Lecco Luigi Rosa** e il presidente di **Confartigianato Imprese Lecco Daniele Riva**.



Daniele Riva

A Fornitore Offresi 2023 sarà infatti presente **Rete Ufficio Estero**, attivo dal 2008, che presenterà i suoi servizi dedicati al mondo delle Piccole Medie Imprese. “Il Salone è uno degli appuntamenti più attesi dai nostri imprenditori associati - ha dichiarato Riva - sia per gli espositori, sia per i visitatori. Si tratta di un consolidato punto d’incontro tra domanda e offerta della filiera meccanica di cui le nostre imprese sono protagoniste. Negli anni Fornitore Offresi è diventata una vetrina in grado di attrarre visitatori anche dall’estero, per questo con Api Lecco e Sondrio abbiamo deciso di partecipare insieme alla manifestazione, portando a conoscenza del pubblico il servizio che condividiamo da tempo e che due anni fa ha assunto il nome di Rete Ufficio Estero: un ventaglio di proposte che va dall’impiego delle nuove tecnologie e piattaforme digitali, come l’inbound marketing e il social media marketing, passando da servizi più tradizionali come le traduzioni”.

[QUI tutte le informazioni sul Salone Fornitore Offresi 2023](#)

GALLERIA FOTOGRAFICA



Enrico Benati



Daniele Riva



A Lariofiere torna Fornitore Offresi, vetrina della subfornitura
meccanica | 7



Fabio Dadati



Finaliste sono Sonia Spreafico (Modeline Molteno) e Alice Donadoni (Effetto Miki di Rondalli Michela di Calolziocorte)

LECCO - Grande risultato per la **Categoria Benessere di Confartigianato Imprese Lecco** che qualifica ben 2 giovani talenti under 25 alla finale di **Hair Ring 2023**, concorso dedicato ai giovani acconciatori emergenti in programma a **Cosmoprof di Bologna** dal 16 al 20 marzo.

“Investire sui giovani per trasformare in azione il loro potenziale - commenta **Dante Proserpio**, presidente della Categoria Benessere di Confartigianato Imprese Lecco - E' lo scopo con cui abbiamo abbracciato l'iniziativa nazionale promossa dalla Camera Italiana dell'Acconciatura. Grazie alla proficua sinergia con la **Scuola di Acconciatura G.A.L.A.S.** di Lecco, lo scorso novembre abbiamo ospitato le selezioni provinciali di Hair Ring. Da quel contest sono emerse **Sonia Spreafico** (Modeline Molteno) e **Alice Donadoni** (Effetto Miki di Rondalli Michela di Calolziocorte), che ora si giocheranno la finale nazionale del concorso”.

Quindi Proserpio aggiunge: “Con tutto il direttivo di categoria abbiamo creduto sin dall'inizio in questa selezione, consapevoli delle capacità delle ragazze, ma anche delle difficoltà che si sarebbero incontrate sul cammino. Mettersi in gioco è la prima sfida per ogni persona sia dal punto di vista professionale che personale. Affrontare una nuova sfida, come un concorso, può essere lo stimolo giusto per tirare fuori la passione che anima ogni acconciatore professionista. Passione che, se coltivata a dovere, porta lontano, dove non ci si sarebbe mai immaginato di arrivare. Lo hanno fatto le bravissime Sonia e Alice, per cui facciamo il tifo, e lo ha fatto la mia squadra di consiglieri - acconciatori associati a Confartigianato Imprese Lecco - proponendo i candidati. Se pensiamo che a livello nazionale erano disponibili solo 24 posti e che l'iniziativa vedeva coinvolte le 103 sedi di Confartigianato, aver portato alle finali di Bologna ben due giovani lecchesi rappresenta un risultato di cui andare orgogliosi”.

Secondo quanto previsto dal regolamento di Hair Ring Selected 2023, Sonia Spreafico e Alice Donadoni dovranno prepararsi su un tema loro assegnato, oggetto di un'acconciatura che andranno ad esibire sul palco del Cosmoprof WorldWide Bologna il prossimo 20 marzo.



Un'impresa energetica su sei subisce attacchi informatici

*Fenomeno più grave a livello Ue.
Nell'11% dei casi richiesta di riscatto in denaro*

di Enrico Quintavalle*

L'attacco hacker verificatosi su scala mondiale nei giorni scorsi, sulla base di quanto contenuto nella nota del Governo diffusa ieri, non ha colpito nessuna istituzione o azienda strategica per la sicurezza nazionale. Dalle indagini in corso non sono emerse evidenze di una aggressione da parte di uno Stato ostile, mentre è probabile l'azione di criminali informatici, che richiedono il pagamento di un 'riscatto'. Quest'ultima crisi conferma una criticità sistemica conseguente alla vulnerabilità di una economia sempre più digitalizzata, potenzialmente aggravata da atti di guerra cibernetica, mettendo in primo piano il tema della **sicurezza informatica** di enti e imprese.

Come ha evidenziato il focus del 23° report **Confartigianato** presentato ieri, nell'ultimo anno i **reati informatici** sono cresciuti del 18,4%, con una maggiore accentuazione per Toscana con +35,5%, Puglia con +25,0%, Lombardia con +24,8%, Friuli-Venezia Giulia con +24,1% e Provincia Autonoma Bolzano con +23,6%.

L'incidenza del fenomeno è pari a 54 denunce ogni 10 mila abitanti, con una intensità superiore alla media in Piemonte (68), Friuli-Venezia Giulia (66), Liguria (63), Lombardia e Umbria (60), Veneto (59), Valle d'Aosta (58) e Toscana (57).

Sul fronte dei rischi per le imprese inerenti ad attacchi o intrusioni dall'esterno, il 16,3% delle imprese con almeno dieci addetti di **Energia e utilities** (energia elettrica, gas, acqua e rifiuti) hanno avuto almeno un problema dovuto a **incidenti di sicurezza ICT**, con conseguente indisponibilità dei servizi, distruzione o corruzione dei dati o divulgazione di dati riservati.

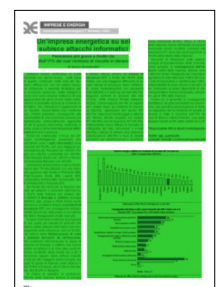
Il report dell'Istat evidenzia la presenza di una quota più elevata di aziende che hanno subito attacchi informatici con conseguenza sulla sicurezza, pari al 33,5%, nel settore della **fabbricazione di coke e prodotti derivanti da raffinazione**. Nel confronto internazionale la quota di

imprese di Energia e utilities che hanno subito un attacco è di oltre dieci punti inferiore al 26,6% della media Ue a 27; il fenomeno appare meno diffuso rispetto a tutti gli altri maggiori paesi europei, nei quali la quota di imprese sotto attacco è del 37,9% in Francia, del 31,5% in Germania, del 25,9% in Spagna.

In chiave di politiche di protezione, l'80,4% delle imprese italiane di energia e utilities utilizza almeno tre **misure di sicurezza ICT**, a fronte del 74,4% della media, con una maggiore diffusione di alcune misure di sicurezza meno sofisticate, come l'autenticazione con password forte (88,0%) e il back-up dei dati (85,1%). Seguono controlli di accesso alla rete (71,0%), VPN (Virtual Private Network, 53,2%), conservazione dei file di registro per l'analisi dopo gli incidenti di sicurezza (52,2%), valutazione del rischio ICT (43,7%), sistema di monitoraggio e allarme per rilevare attività sospette nei sistemi ICT (42,8%), test di sicurezza ICT (41,0%); relativamente meno diffuse le tecniche di crittografia per dati, documenti o e-mail (29,5%), l'utilizzo di almeno due sistemi di autenticazione (28,5%) e l'uso di metodi biometrici per identificazione e autenticazione dell'utente (8,4%). Infine, il 18,3% delle imprese hanno dichiarato di essersi assicurate contro incidenti connessi alla sicurezza ICT, circa due punti superiore al 16,4% della media delle imprese.

Secondo la rilevazione sulla cybersecurity di Eurobarometro della Commissione europea, le **conseguenze dell'attacco** subito dalle imprese italiane sono l'ulteriore tempo impegnato per rispondere agli attacchi informatici per il 30% dei casi, i costi di riparazione o ripristino per il 25%, l'impossibilità di usare risorse o servizi e di far continuare ai propri dipendenti le attività quotidiane hanno interessato, entrambe, per il 18% delle imprese.

Anche se, in generale, le conseguenze



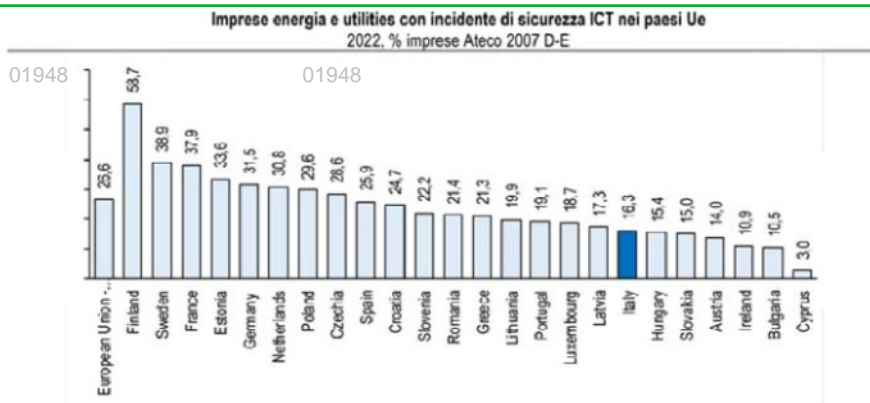
Superficie 194 %

dell'attacco di cybercriminalità non presentano una specifica accentuazione in Italia, va segnalato che la richiesta di riscatto in denaro in Italia si riscontra nell'11% dei casi di attacco cybercriminale, una quota doppia rispetto al 6% della media Ue a 27.

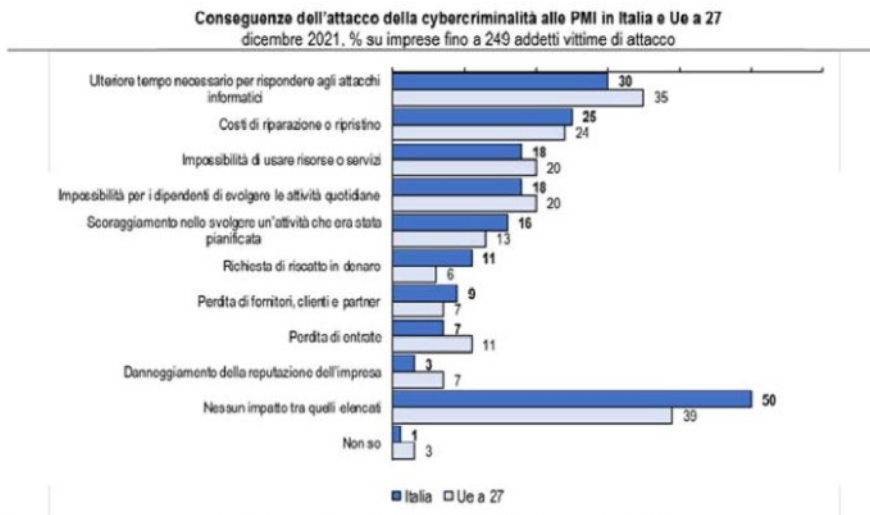
*Responsabile Ufficio Studi [Confartigianato](#)

Twitter: [@e Quintavalle](#)

LinkedIn: [linkedin.com/in/enricointavalle](#)



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Commissione europea

Gestione Raee, un protocollo sulla formazione degli artigiani

Il documento di Cdc Raee, **Confartigianato** Imprese, Cna e Casartigiani

Promuovere attività di sostegno e formazione per la gestione dei Raee nei confronti delle aziende di vendita, installazione e manutenzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Questo l'obiettivo di un protocollo sottoscritto da Centro di coordinamento Raee, **Confartigianato** Imprese, Cna e Casartigiani, a cui è stato concesso un patrocinio dal Mase e dall'Albo nazionale gestori ambientali.

L'iniziativa intende "creare una collaborazione sinergica con tutte le associazioni rappresentative dell'artigianato italiano", visto che i rispettivi "associati hanno l'obbligo di gestire la raccolta dei Raee nella loro attività", spiega Fabrizio Longoni, d.g. del Cdc Raee. "Favorire la formazione è sostanziale per operare nel pieno rispetto della normativa ambientale e per migliorare la raccolta complessiva dei rifiuti tecnologici, potendo garantire l'avvio a un corretto trattamento negli impianti qualificati dal Cdc".

Oltre alle azioni di informazione sulla normativa di riferimento i firmatari si impegnano a supportare la preparazione della documentazione necessaria al conferimento dei Raee e l'iscrizione ai portali dedicati.

Dario Dalla Costa, presidente di **Confartigianato** Impianti, aggiunge: "Siamo impegnati affinché la raccolta di queste apparecchiature sia semplice e alla portata delle nostre imprese, senza aumentarne i costi e la burocrazia".

Inoltre, secondo il presidente coordinatore di Cna Installazione Impianti, Paolo Pagliarani, "la corretta gestione dei Raee da tempo presenta complessità e oneri importanti per la categoria, pertanto, attraverso questa sinergia e le azioni di stimolo previste, potremo portare ai nostri associati strumenti e capacità per operare in maniera più efficace".

Infine, Stefano Castronuovo, responsabile categoria installazione impianti di Casartigiani: "Come in tutti gli ambiti della gestione dei rifiuti, a fare la differenza sono i comportamenti degli attori coinvolti e quindi il grado di diffusione della corretta cultura del riciclo".

